

Si allarga la polemica sul liquido che esce dai rubinetti. Altre località denunciano problemi analoghi

«Acqua rossa, quanti guai»

Gli abitanti di Caramagna: «L'Amat deve intervenire»

Lungo l'elenco dei disagi. «Lavarsi i denti? Disgustoso. La biancheria diventa rosa. Le "fughe" delle piastrelle bisogna sempre ripitturarle»

Imperia. «Sarà anche potabile, ma convivere con l'acqua sporca e maleodorante comporta tutta una serie di gravi disagi per la famiglia non solo legati alla presenza o meno di fattori inquinanti». Gli abitanti di Caramagna (soprattutto della frazione Soprana) non ci stanno a subire il "nulla osta" dell'Amat circa la potabilità e proseguono nella loro protesta per via del colore dell'acqua erogata. Giallastra, più spesso rossastra, emana un odore di sostanze ferrose, stando alle segnalazioni, raccolte anche da Codacons e Listaconsumatori. Sul tema ieri è intervenuto anche il capogruppo consiliare di Rifondazione Comunista, Pasquale Indulgenza. «Ormai quello dell'acqua a Imperia è un problema gravissimo e non limitato - ha dichiarato - L'acqua torbida è presente in diversi quartieri, dai Piani a via XXV Aprile. Il problema è stato sollevato più volte ma i soggetti competenti non hanno saputo dare risposte esaurienti così come non ha prodotto alcun esito l'istituzione di una commissione mista Comune-Amat. Come Rifondazione lanceremo una campagna affinché sia riconosciuta "bene comune".»

Ma torniamo agli abitanti. Sergio Meinardi, padre di famiglia, residente della zona oggetto delle proteste di questi giorni, fa notare le complicazioni e i disagi che l'acqua torbida comporta. «Si inizia al mattino appena alzati - racconta - quando, aprendo il rubinetto, al primo rischiarco del viso si avverte una certa viscosità sulle mani. Per non parlare del momento in cui si passa allo spazzolino da denti: l'acqua lascia un sapore disgustoso in bocca. E poi arriva mezzogiorno: guai a utilizzare l'acqua per gli spa-



L'impianto di distribuzione dell'acqua a Imperia: molti abitanti sono scettici sulla qualità

ghetti! Il problema si verifica più di frequente nei giorni festivi: siamo costretti a impiegare la minerale persino per cambiare l'acqua ai pesci rossi. E infine tocca alla biancheria: le magliette bianche l'ultima volta sono diventate rosa».

«Già due anni fa si era presentato il problema: gli asciugamani nella lavabiancheria si rovinarono completamente, ho dovuto usarli come strofinacci». Cinzia Foroni racconta così il suo rapporto con l'acqua erogata dai rubinetti di strada Ciosa. «Allora ero riuscita a far intervenire il direttore dell'Amat era venuto a constatare di persona la realtà della situazione - dice - Dopo la visita di Alberto Vaccari, il colore dell'acqua era tornato pressoché normale. Ma normale-normale non lo è mai stato. Le commessure delle piastrelle della doccia, ad esempio, sono normalmente rosse. Almeno una volta all'anno con un pennellino e la vernice le ritocco».

Natalino Famà

racconto SURREALE

Il grande blob fermato dalle sigarette

MARCO VALLARINO

C'è l'acqua rossa a Caramagna, non si può bere né utilizzare per lavare o cucinare. Maria però ci annaffia le piante del terrazzo senza problemi. Ma che cos'è quel gorgoglio alle sue spalle? Maria si gira e vede una fanghiglia rossastra strisciare tra i ciuffi di salvia, sulla terra appena bagnata. Si avvicina, la tocca con il becco dell'annaffiatore ed è l'ultima cosa che fa. La fanghiglia salta sull'annaffiatore e si arrampica fino a raggiungere la mano della donna. Maria chiede aiuto ma è troppo tardi. La melma le sta già divorando il braccio, ingrossandosi a vista d'occhio. Della donna non rimarrà niente, mentre la fanghiglia striscia sotto la porta dell'appartamento in cerca di nuove vittime. Nata chissà come dal contatto della terra con l'acqua contaminata dai residui di ferro e manganese presenti nei tubi dell'acquedotto, la vorace ondra rossa precipita pianerottolo dopo pianerottolo verso l'androne e la strada. I passanti la osser-

vano dapprima perplessi, poi spaventati. Provano a scappare, ma l'onda li travolge uno dopo l'altro, avanzando inarrestabile lungo le strade del rione e oltre, fino a Cantalupo, Dolceado, Torrazza, Piani. Dalla Fondura di Porto Maurizio a via Cascione il passo è breve. Il blob assalta i bar, i ristoranti, i negozi e gli uffici senza che niente possa fermarlo. Se non scomparissero nella sua enorme massa gelatinosa, le vittime si conterebbero a centinaia, al Parasio, alla Foce, alla Marina. Manca poco ormai al palazzo del Comune. La fanghiglia rossa divorava uscieri e donne delle pulizie, poi raggiunge la sala consiliare per una scorpacciata di sindaci, assessori e consiglieri. Ritorna sull'Aurelia e si muove verso Oneglia. Presto piazza Dante sarà più rossa di quella di Mosca. Il blob avanza, ma ancora per poco. Sulla strada c'è qualcosa che lo disturba. È il vecchio Pino, che se ne va a spasso tirando ampie boccate dal suo sigaro puzzolente. Impossibile mangiare una cosa così schifosa - è proprio vero che il fumo toglie l'appetito -

meglio girare al largo. Ma ormai gli onegliesi hanno scoperto il punto debole del mostro e vanno al contrattacco. Portano in strada i più accaniti fumatori della città e li costringono a fumare tutto quello che trovano, dal tabacco alla marijuana al tè alle gambe dei tavoli. La puzza di fumo riduce la dimensione del blob sempre più, fino a farlo sparire del tutto. È la grande rivincita dei fumatori, usciti dal ghetto dove il divieto li aveva spediti per salvare la città. Se il sindaco fosse ancora vivo, Pino si beccerebbe una medaglia, ma per tutti è lo stesso un eroe. Almeno fino al giorno dopo, quando un vigile lo becca a fumare nel bar sotto casa. «Non può farmi la multa» dice il vecchio, «ho salvato la città col mio sigaro!»

«E vero» ammette il poliziotto, «ma adesso è la città che deve salvare lei!» «E come?» «Aiutandola a smettere di fumare!» Pino spegne il sigaro, paga la multa e pensa che è proprio un peccato che il blob non sia arrivato in via Spontone, al comando dei vigili urbani.

IN BREVE

IMPERIA

E' morto il sub imperiese ricoverato al San Martino

Non ce l'ha fatta Giorgio Martino, il sub cinquantaduenne di Borgomaro, colto da malore domenica scorsa durante un'immersione. Il suo cuore ha cessato di battere giovedì dopo quattro giorni trascorsi in rianimazione al San Martino di Genova. Ieri i familiari hanno dato l'autorizzazione all'espianto degli organi. Martino, ex dipendente delle ferrovie, abitante a Ville San Pietro, sub molto esperto, pare sia stato stroncato da un'emorragia, conseguenza di un vecchio trauma al capo. Da anni era il factotum di un diving center allassino. Per la sua grande disponibilità, tra gli appassionati di immersioni si era guadagnato simpatia e grande stima.

IMPERIA

Ecco la commissione dell'Ato dei rifiuti

Manca solo il comune di Sanremo che s'è preso qualche giorno per designare il proprio rappresentante, ma ieri in provincia si è insediata la commissione consultiva dell'Ambito territoriale ottimale dei rifiuti presieduta dal presidente della provincia Gianni Giuliano. Ne fanno parte sindaci, assessori o consiglieri dei comuni o delle comunità montane aderenti all'Ato: Giovanni Allavena (Bordighera), Angelo Basso (Diano Marina), Lorenzo Pino (Imperia), Marco Merlo (Taggia) Giovanni Ballestra (Ventimiglia), Francesco Faraldi e Pietro Roverio (Valle Argentina-Armea), Marco Agnese (Valle Arroscia), Gian Stefano Oregno (comunità Intemelja), Gianni Agnese (comunità dell'Olivio). La commissione supporterà la provincia la chiusura delle attuali discariche e l'avvio della nuova tecnologia.

CIPRESSA

Si è dimesso l'assessore Monterosso

L'assessore Christian Monterosso si è dimesso dalla giunta di comunale di Cipressa. Con una lettera al sindaco Filippo Guasco ha motivato la decisione di lasciare l'incarico amministrativo a causa di impegni di lavoro e familiari che non gli permettono «di affrontare al meglio l'impegno preso con gli elettori».

IMPERIA

Rt, autonomi in sciopero

L'Unione generale del lavoro ha proclamato due ore di sciopero per lunedì prossimo 7 febbraio. Gli autisti iscritti al sindacato autonomo si fermeranno dalle 12 alle 14 per protestare contro la direzione aziendale che continua a rifiutare il dialogo e le richieste d'incontro.

Richiesta del Comune alla Regione per incrementare il livello di sicurezza dei residenti

«Servono 40 telecamere per sorvegliare la città»

Imperia. Il Comune chiede l'installazione di 40 telecamere nelle vie e piazze per la sicurezza in città. Secondo l'amministrazione tante dovrebbero essere le "spie" urbane, cam digitali collegate ad altrettanti monitor per la visione in contemporanea delle riprese, ad unità-discos per la memorizzazione ed agli uffici di polizia municipale.

La decisione di porre sotto monitoraggio Imperia, più volte caldeggiata dai cittadini in seguito ad episodi di violenza e vandalismo, è stata presa dalla giunta municipale di Imperia e rivolta alla Regione nel quadro delle iniziative di tutela dell'incolumità dei cittadini. In proposito nel corso dell'ultima riunione è stata adottata una delibera che prevede una spesa di 150.000 euro, cifra che dovrebbe essere a totale carico della Regione in base ad una legge entrata in vigore nel dicembre scorso. Imperia sarebbe il primo comune ligure ad avvalersi della nuova normativa.



Piazza San Giovanni sarà controllata dalle telecamere

In accordo con il comando della polizia municipale sono state anche individuate le zone da sottoporre a controllo via cam: Log-

ge di Santa Chiara, piazza Roma, via XX Settembre, via Cascione, via Foce, rotatoria via Nizza, via Artallo, via Bonfante, piazza Dante, Calata Cuneo, piazza Calvi, piazza Maresca, via Des Geneys, piazza De Amicis, via San Giovan-

ni, piazza San Giovanni, largo Ghiglia, via Argine Destro, Palazzina Liberty, sottopassaggio ferroviario Zamprogno.

«Si tratta - ha dichiarato il vicesindaco Alessio Saso - di un intervento mirato alla tutela della sicurezza dei cittadini. Consentirà, grazie anche alla determinante collaborazione del prefetto Maurizio Maccari, un allacciamento con altre forze dell'ordine. Sarà così possibile tenere sotto controllo l'intera città, nel rispetto comunque della privacy».

«Si potranno non solo evidenziare eventuali atti di vandalismo e così risalire ai responsabili - ha aggiunto Saso - ma anche i cattivi comportamenti nello scarico dei rifiuti, contribuendo ad eliminare certe brutture che oggi deturpano alcuni angoli di Imperia. Il risultato finale è quello di ottenere una città più pulita e ordinata».

N.F.

Dietrofront sui compensi a presidente e amministratore delegato

Ecoimperia cancella gli aumenti di stipendio

Imperia. Retromarcia del Consiglio di amministrazione di Ecoimperia che ha "cancellato" la delibera con cui erano stati aumentati gli stipendi del presidente e dell'amministratore delegato della spa pubblica privata di cui il comune detiene la maggioranza.

«Abbiamo rinunciato - spiega il presidente di Ecoimperia, Emilio Broccoletti - all'aumento dei compensi che peraltro erano stati deliberati per remunerare ulteriori mansioni e responsabilità che ci erano state affidate allo scopo di evitare il ricorso a consulenze esterne che hanno un costo maggiore».

La decisione del consiglio di amministrazione di Ecoimperia giunge dopo la presa di posizione dei gruppi consiliari di opposizione che oltre a chiedere la convocazione di un consiglio comunale in cui discutere della situazione della società dei rifiuti avevano contestato gli aumenti in un momento in cui la spa mista ha i conti in rosso. Ad influire sulla recente decisione anche la tirata d'orecchie del comune, socio di maggioranza, che non aveva approvato il bilancio dell'esercizio 2003 in perdita di ben 378mila euro, e

giudicato l'aumento dei compensi quanto meno inopportuno.

«Ci abbiamo rinunciato - ribadisce Broccoletti - anche se assolveremo comunque ai nuovi compiti di consulente per la 626 e di responsabile unico del procedimento incarichi che in precedenza erano stati pagati profumatamente. Insomma le cifre in più erano comunque decise nell'ottica del contenimento dei costi come si evincerà dal piano d'impresa che stiamo preparando».

La politica di contenimento sembra già avviata: a quanto pare il bilancio d'esercizio 2004 pur ancora in perdita avrebbe già assorbito il pesante deficit dell'anno precedente. «Il 2004 registra una perdita di circa 28 mila euro - anticipa il presidente Broccoletti - quindi i conti sono in netto miglioramento. Auspichiamo che a fronte di questo risultato, che dimostra come la crisi dell'anno prima non fosse strutturale, venga al più presto approvato il bilancio dell'esercizio finanziario 2003, altrimenti avremo difficoltà a pagare gli stipendi».

L.G.

NISSAN

FUTURA srl

UNICA Concessionaria per Imperia e Provincia

Sabato 5 in anteprima nazionale presso la nostra sede a Sanremo NISSAN MURANO

IMPERIA via De Marchi, 15 - tel 0183 291700 via Nazionale, 70 c/o AUTO ISCAR 2 tel 0183 273000	SANREMO c.so Imperatrice, 124 tel 0184 668101	VENTIMIGLIA c.so Limone Piemonte, 19 tel 0184 357172
--	--	---

Publirama S.p.A.

concessionaria esclusiva per la pubblicità locale

PK publirkompass

concessionaria esclusiva per la pubblicità nazionale

IL SECOLO XIX

concessionaria esclusiva per la pubblicità nazionale

IMPERIA - Via Belgrano, 4

Palazzo Belgrano

Vendonsi in stabile in corso di ristrutturazione ultimi **UFFICI e APPARTAMENTI** di prestigio varie metrature dilazioni di pagamento consegna fine 2005 mutuo fondiario nessuna spesa di mediazione

Per informazioni e vendite: **FERRERO ATTILIO COSTRUZIONI s.p.a.**
340/14.888.08
www.coriep.it

IMPERIA

Località Coppi Rossi Strada PianiDolcedo Complesso residenziale il Borgo del Mulino Vendonsi **VILLETTE**

prezzo convenzionato e bloccato composte di soggiorno - cucina - tre camere doppi servizi - cantina - box auto doppio - giardino privato dilazioni di pagamento consegna giugno 2007 mutuo fondiario nessuna spesa di mediazione

Per informazioni e vendite: **FERRERO ATTILIO COSTRUZIONI s.p.a.**
340/14.888.08
www.coriep.it

Publirama S.p.A.

concessionaria esclusiva per la pubblicità locale

IL SECOLO XIX

concessionaria esclusiva per la pubblicità nazionale